

LA VETRINA



Molto pulito il pannello posteriore, con le connessioni disposte razionalmente.



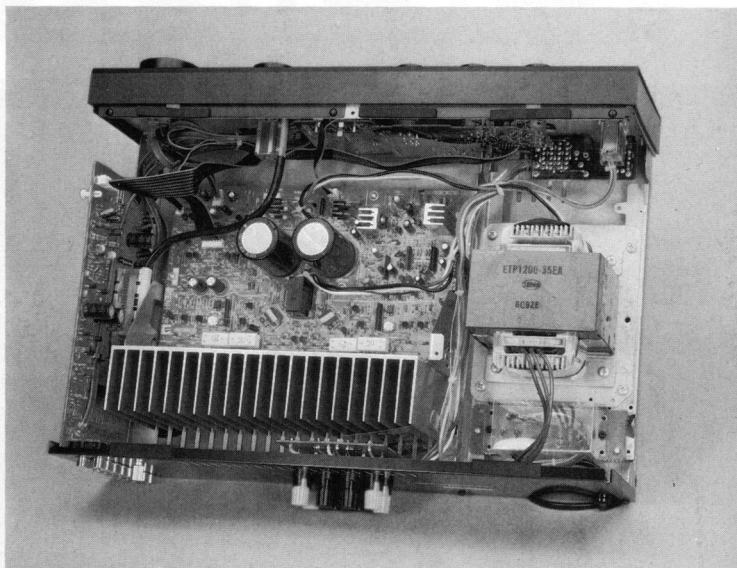
IMMAGINI ● ASCOLTO ● UTILIZZAZIONE

AMPLIFICATORE
JVC AX-511 BK
L. 701.000



Al servizio del digitale

L'amplificatore integrato JVC AX-511 è frutto dell'instancabile impegno tecnologico profuso dal colosso giapponese nel migliorare la riproduzione da sorgenti digitali.



L'interno è piuttosto essenziale. Il trasformatore è ben dimensionato.

AMPLIFICATORE: JVC AX-511BK - **COSTRUTTORE:** VICTOR COMPANY OF JAPAN LTD., TOKYO, JAPAN - **IMPORTATORE:** JVC ITALIA S.P.A. MILANO OLTRE - PALAZZO TIEPOLO, VIA CASSANESE, 20090 SEGRATE (MI) - **GARANZIA:** 1 ANNO - **PREZZO:** L. 701.000

LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Potenza d'uscita Rms a 1Khz (per canale): 75 W
Distorsione armonica totale: 0,007%
Distorsione di intermodulazione: 0,007%
Larghezza di banda: 5 Hz-50 kHz
Risposta in frequenza: 5 Hz-80 kHz
Fattore di smorzamento: 90
Rapporto segnale/rumore Phono (MM): 85 dB
Phono (MC) 66 dB
Cd/Aux: 104 dB
Dimensioni: 435x147x356 mm
Peso: 9,3 kg

Digifine: questo logotipo accompagna molti dei prodotti presenti nel recente catalogo JVC hi-fi, ed indica quei componenti in grado di trattare segnali digitali o, come nel caso dell'integrato AX-511, aventi una migliore attitudine alla riproduzione di segnali derivati da conversione D/A.

A parte questa peculiarità, l'AX-511 è un ampli integrato capace di fornire, in uscita, 80 watt per canale su 8 ohm, in grado comunque di pilotare anche carichi d'impedenza più bassi grazie alla circuitazione degli stadi finali in configurazione push-pull.

IL PROGETTO ED IL LOOK

Da un esame dell'interno, questo apparecchio appare ben progettato e costruito con

attenzione anche se nel tipico modo della produzione in serie. Gli stadi pilota e finale fanno uso di componenti discreti, mentre l'impiego di IC è limitato agli stadi preamplificatori e di equalizzazione R.I.A.A..

Tutti i componenti sono di buona qualità: i resistori hanno tolleranza non superiore all'1%, i condensatori di accoppiamento sono marchiati Elna mentre quelli di filtro sono due robusti Nichicon Great Supply da 12.000 microfarad/63 volt ciascuno. Di dimensioni sufficienti il dissipatore di calore dei finali, situato in corrispondenza di ampie prese d'aria sul cabinet. Anche il trasformatore di alimentazione, pur senza stupire, ci sembra giustamente adeguato alla potenza richiesta dagli stadi finali. Il cablaggio, infine, è curato ed adeguatamente dimensionato. Fra le soluzioni tecniche adottate in questo amplificatore, compare il circuito Opt-Super-A il quale, tramite un fotoaccoppiatore controlla in tempo reale la corrente di polarizzazione degli stadi finali, riducendo in questo modo la distorsione di incrocio. Inoltre, l'adozione del GM Drive consente di ridurre gli effetti della non linearità dei transistor finali, pilotandoli a tensione costante.

Il pannello frontale, interamente in plastica nera ad alta resistenza, appare molto discreto ed ordinato, quasi anonimo se non fosse per quel rilucente tassello posto quasi al centro, al cui interno la scritta OPT Super-A dalla grafia accattivante e la spia di attivazione della modalità CD Direct, si illuminano di tonalità gradevoli e caratterizzano l'intera realizzazione. A fare da

contrasto col nero di fondo, poi, c'è anche il marchio JVC a caratteri dorati, che ripete il colore della presa per la cuffia e la bordatura dei quattro piedini rotondi. Riguardo la disposizione dei comandi, il frontale appare diviso in tre parti: a sinistra il tasto Power, e, sotto, la presa per la cuffia. Al centro, nella sezione più ampia, i comandi dei toni e del bilanciamento, il tasto CD Direct con il già citato tassello luminoso, il selettore di registrazione che permette anche il riversamento da due piastre a cassette; nella parte bassa i tastini meccanici relativi alla selezione dei diffusori, alla esclusione dei controlli di tono, al loudness — toh, chi si rivede! — , alla scelta del tipo di testina phono (MM o MC), all'ascolto in monitor della piastra. A seguire, cinque grandi tasti «soft touch» completi di spia, per la selezione degli ingressi: Tape, CD, Tuner, Aux, Phono. La terza sezione, sulla destra del pannello, è destinata unicamente alla grossa manopola del volume, priva di graduazione, se si eccettuano i due simboli (∞ e 0) posti ai due estremi della corsa ed indicanti l'attenuazione operata sul segnale. Il pannello posteriore presenta i numerosi pins relativi alle prese d'ingresso tutti ordinati su due file (left e right), con quelli dedicati agli ingressi Phono e CD dorati. Al centro i connettori per due coppie di diffusori, realizzati in dimensioni sufficienti ad accogliere cavi di media sezione.

UTILIZZO ED ASCOLTO

L'uso di un amplificatore integrato, quale l'AX-511, non merita particolari menzioni, essendo di immediata comprensione e di semplice attuazione. Va comunque ricordato che la presenza della doppia barra nella selezione degli ingressi agevola le funzioni di registrazione, permettendo di duplicare ad esempio un compact disc mentre si ascolta un programma radiofonico in diretta. Quanto all'ascolto, questo lo abbiamo effettuato collegando all'ampli AX-511 un lettore CD, un giradischi analogico con testina MM e una coppia di diffusori di medie caratteristiche. La sessione, protrattasi per diverse ore, ha evidenziato le buone caratteristiche supposte dall'esame della circuitazione, concedendo una riproduzione ben lineare e indistorta anche ad alti livelli di pressione acustica.

Efficaci i controlli di tono e il selettore degli ingressi, impeccabile nella sua versatilità. L'amplificatore AX-511, se pur non eclatante, esce a testa alta da questo esame, e si offre al pubblico degli appassionati di hi-fi ad un prezzo molto competitivo. □

Pierluigi Sandonnini